

«Piscina, i conti non tornano»

Le opposizioni contestano la privatizzazione

Dal primo marzo volenti o nolenti la piscina di via Melato, punto di riferimento per tutti i cittadini, passerà dalla gestione comunale a quella della Fondazione dello Sport e, successivamente, a soggetti privati.

E' stato deciso venerdì scorso, nella seduta della seconda commissione consiliare. Per l'opposizione (Pdl, Lega, Udc e Reggio 5 stelle) però, non tutti i conti tornano. Il Comune, infatti, secondo l'accordo siglato, continuerebbe ad avere in carico una percentuale del 68% sul costo totale della gestione.

«Il privato — hanno affermato i firmatari della mozione — si troverebbe così a gestire l'impianto natatorio sgravato dalle voci più problematiche. Occorre fare chiarezza su alcuni aspetti che non ci convincono: perché i costi del personale a tempo indeterminato e quelli dell'appalto gestione calore rimangono, nonostante il passaggio di gestione, a carico dell'amministrazione comunale? Inoltre l'impegno as-



L'ingresso della piscina di via Melato

sunto con la Fondazione obbliga quest'ultima al rispetto degli spazi acqua dedicati alle attività scolastiche ma non si citano ulteriori obblighi in materia di tutela dei fruitori più deboli, come per esempio i disabili. Non è stata nemmeno affrontata la principale voce di spreco che caratterizza l'anomalia gestionale e finanziaria della piscina di via Melato, per la quale decine di metri cubi di

acqua ogni giorno vengono dispersi a causa di perdite strutturali».

«L'impianto di via Melato — hanno proseguito — ha piscine vetuste ed estremamente affollate. E' una questione che resta irrisolta da ormai dieci anni. Sarebbe opportuno inserire il progetto di svecchiamento della piscina nel piano di riqualificazione dell'area sportiva in zona Mirabello». (g.r.)